Notiziario n. 2022/1

Parrocchie S.Maria Assunta - Madonna della Speranza
S.Giorgio in Cedrate - S.Paolo Apostolo in Sciarè

INSIEME

Voce della Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate

Feste patronali

La festa patronale dovrebbe essere nel calendario liturgico una solennità, una data che i fedeli della parrocchia riportano immediatamente sulla loro agenda, per non mancare.

Invece nelle nostre quattro parrocchie questo appuntamento sembra quasi sparito.

Il contesto culturale spinge a privilegiare le vacanze. La vacanza però va in direzione contraria alla festa. Per la vacanza si parte, ci si disperde e invece per la festa si ritorna e ci si ritrova. "Torni a casa per Natale?", chiede la mamma al figlio che studia all'estero.

La vacanza viene celebrata come un distacco. Ci sono impegni che ci trattengono e finalmente si riesce a staccare, ad evadere, si va in cerca di uno spazio di divertimento, un diversivo che distragga da qualcosa che vogliamo dimenticare; sospinti da una forza che ci allontana.

Per la festa invece ci si raduna. Gli impegni ci trattengono rispetto ad un forza che ci attrae e ci raccoglie: c'è qualcuno che ho voglia di rivedere, una comunità con la quale mi voglio ritrovare.

La normalità per il cristiano che vive nel mondo è la condizione di dispersione, o di diaspora come direbbe la tradizione del popolo di Gesù, che vive sempre come in esilio in terre lontane e sogna che arrivi la festa per tornare a Gerusalemme. "Verrà anche lui alla festa?" si chiedono i pellegrini arrivati da lontano a Gerusalemme che hanno sentito parlare di Gesù.

Comunità cattolica ucraina di San Basilio Magno. Benvenuta!

La festa è come ritornare dal lavoro alla sera con il desiderio di condividere in famiglia il racconto della giornata per ritrovarne il senso.

In vacanza si va piuttosto per dimenticare. Diverso è cercare un tempo di riposo; diverso è fare un viaggio esplorativo per portare a casa nuove conoscenze e nuove esperienze.

Erano cosa diversa i bar di paese, dove ci si ritrovava, sempre con i soliti amici, a raccontare; diversi dai locali notturni dove si esce e si cerca magari l'anonimato per sballare.

Ne abbiamo parlato in consiglio pastorale, ma solo per far emergere un fatto che passava inosservato. Già quest'anno alla fine degli oratori feriali tutte le parrocchie hanno organizzato una bella festa finale. I ragazzi hanno voluto portare i genitori a conoscere dal vivo l'esperienza che avevano vissuto e di cui parlavano tornando a casa la sera. Ci ha fatto bene, anche perché venivamo da un lungo tempo di isolamento. Raccogliamo però questo slancio.

Nella tradizione delle nostre feste patronali c'è al centro il momento liturgico, vissuto magari con qualche tratto di solennità; magari si celebrano gli anniversari di matrimonio; poi ci sono i momenti che si possono chiamare ricreativi, perché lì la comunità si rigenera. C'è il pranzo in oratorio cucinato dai volontari e servito dai ragazzi e poi il panino della sera. Si esibisce la band degli adolescenti o dei genitori per riproporre i classici popolari; ci sono i bambini col coretto da Zecchino d'oro e poi i giochi per i papà e le bancarelle: tutte attività che tra l'altro permettono di offrire un appiglio per allacciare dialogo con qualcuno che ancora non si conosce o con chi si era allontanato per incomprensioni. C'è anche il mercatino delle signore del cucito che ricamano grembiuli e asciugamani a favore delle missioni.

Potremmo anche trovare profonde ragioni teologiche a questi propositi; potremmo anche farne emergere la sapienza sociologica, ma ci fermiamo alla leggerezza di una tradizione che ha contribuito a tenere unite le nostre comunità parrocchiali e a trasmettere la fede alle nuove generazioni, attraverso secoli di storia non meno agitati del nostro.

il parroco, *don Riccardo*

Sommario

1 Editoriale
3-7 Tempo di Quaresima: il programma
8 La lettera agli sposi
9 Gli ingredienti di una pace duratura
10 Il saluto della città alle Benedettine
13 La riconoscenza degli ospiti di Casa Eurosia
14 Prima la casa
15 Dieci parole per curare
16 Il Teatro delle arti che riparte
18 Intervista a padre Volodymyr
20 Con fantasia e creatività
22 Verso Estate 2022
23 Convegno decanale Gruppi sportivi
24-28 Notizie in breve
29 Anagrafe
30 Notizie utili

INSIEME

Periodico della
Comunità Pastorale S. Cristoforo
Gallarate

Aut. Tribunale di Busto Arsizio n.06/08
dell'11 aprile 2008

don Riccardo Festa *direttore responsabile*

Redazione
don Simone Arosio, Carlo Benetti, Matteo De Matteis, Alessandro Montresoro, Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro, Gianluca Tricella

Stampa

Lazzati
ESPRESSIONE DI QUALITÀ DAL 1802

LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.r.l.
Tel. +39 0331 768.330
info@lazzati.biz

QUARESIMA
Proposte comunitarie 2022

Sabato 5.3 sera e Domenica 6.3	**Sante Messe di inizio Quaresima** **IMPOSIZIONE DELLE CENERI alla fine delle S. Messe**
Mercoledì 9.3, ore 20.45	In Basilica, per Filosofarti: Ensemble Vox Cordis "L'Eredità della musica liturgica". Concerto
Venerdì 11.3 ore 20.45	Primo venerdì di quaresima, giornata di digiuno Via Crucis e preghiere comuni – vedi orari Via Crucis della zona di Varese con l'Arcivescovo, a Cairate
Mercoledì 16.3, ore 21	In Basilica: Don Riccardo Miolo. "L'animazione musicale della liturgia". Proposta teorica ed esercitazione
Venerdì 18.3	Via Crucis e preghiere comuni – vedi orari
Mercoledì 23.3, ore 21	In Basilica: Sacra rappresentazione, sulla figura di Maria. "In nome della madre". Con Giulia Quercioli, su testi di Erri De Luca
Venerdì 25.3	Annunciazione del Signore. Sante Messe negli orari feriali
Mercoledì 30.3, ore 21	In Basilica: Don Mattia Colombo. "Dio che si fa incontrare". Riflessione teologica sui temi della rivelazione e del discernimento
Venerdì 1.4	Via Crucis e preghiere comuni – vedi orari
Domenica 3. 4 pomeriggio	Gita pellegrinaggio a Venegono. Preghiera per le vocazioni e preparazione all'ordinazione sacerdotale di don Manolo.
Venerdì 8.4	Via Crucis e preghiere comuni – vedi orari Via Crucis serale in oratorio a Cedrate ore 20.45
Sabato 9.4, ore 21	**Basilica: Corale S. Cristoforo, Meditazione musicale sulla passione**
Domenica 10.4	**DOMENICA DELLE PALME S. Messe centrali: processione con ulivi.** **Pomeriggio: processione nella Festa del Crocifisso a Cedrate**

Il Venerdì di Quaresima non si celebra la S. Messa, ma quando le feste di san Giuseppe o dell'Annunciazione cadono di venerdì, allora, data la solennità, si celebra comunque la Messa

Venerdì di Quaresima

S. Maria Assunta	8.30: Lodi – 15: Via Crucis – 18.30: Vesperi
Madonna della Speranza	9: Lodi – 17: Via Crucis
S.Giorgio in Cedrate	9 e 18.30: Via Crucis
S. Paolo Ap. in Sciaré	8.30: Lodi – 18: Via Crucis

DOMENICA POMERIGGIO IN BASILICA
CATECHESI BIBLICA alle 17 (Sala Martini) a cura di don Riccardo – VESPERI alle 18

QUARESIMA DA PROGETTARE

preghiera, elemosina, digiuno

Una chiesa unita, libera e lieta, così vuole il nostro Arcivescovo Mario, quando pensa alla diocesi, ma anche alle singole comunità cristiane del territorio. Per rinnovare la nostra vita personale e comunitaria, progettiamo così la quaresima.

L'unità della chiesa è già pensata in vista della missione che deve svolgere. Cerchiamo tra noi l'unità per amore di Gesù che ci chiama e per amore dei poveri a cui Gesù ci manda.

I primi poveri per noi sono i ragazzi che crescono, così ci conferma il consiglio pastorale. L'educazione **è la prima CARITÀ**. Qualche **relazione su esperienze vissute** nella ripartenza dei nostri oratori la troviamo sul notiziario; segnaliamo per la quaresima l'impegno per **promuovere la comunità educante**: perché si educa insieme, come in un villaggio.

A tutti i fedeli che collaborano nell'educazione dei giovani è stato proposto di ritrovarsi per **un momento comune di consapevolezza il 24 febbraio**: un incontro in Basilica con don Claudio Burgio educatore di ragazzi difficili. **Il 7 marzo è previsto un incontro sulle linee operative della diocesi per la tutela dei minori**: sarà in Basilica, con don Enrico Castagna, rettore del Seminario, segretario dell'apposita commissione diocesana. Nessuno resti indifferente. Da leggere in questo senso **l'incontro con i dirigenti delle Associazioni sportive** promosso in decanato.

Nel frattempo già ci stiamo impegnando nel **progetto per le attività estive** che sono da sempre un momento fondamentale per la crescita cristiana dei più giovani. Chi ha possibilità di donare il suo tempo e ha qualche talento da investire prenda in considerazione la proposta e le diverse forme di collaborazione.

La vocazione del Signore, che è **all'origine di una chiesa libera e lieta**, non concede spazio agli alibi. Abbiamo sempre tutto quanto serve per fare quello che ci chiede. Per questo siamo lieti. **Servire il Signore** non

Disegno di Silvio Zanella per la via Crucis di Sciaré

è un ideale irraggiungibile; non soffre mai i limiti della situazione, ma **trasforma ogni situazione in occasione** perché **il Signore è vittorioso** come ci dice ogni domenica la liturgia quaresimale.

Per questo però **serve la PREGHIERA**, per discernere quello che davvero il Signore chiede, a chi ci manda, con quali talenti ci sospinge alla missione. Per questo **siamo liberi perché è al Signore che dobbiamo rendere conto**; non siamo ossessionati dal consenso mondano o dai rilievi statistici. Siamo liberi e per questo possiamo prenderci cura dei poveri, che non fanno mai notizia. Anche **per verificare di essere liberi serve il DIGIUNO**, qualche forma che ci eserciti a dire di no alle seduzioni e all'appetito di consenso e di riconoscimenti mondani che ci insegue.

IN CONCLUSIONE.

Possiamo coltivare in Quaresima il desiderio di ritrovarci tra cristiani, fedeli di Gesù?

Uniti perché il mondo creda, uniti per essere un popolo sacerdotale, una benedizione per la nostra città. Non con intenti esclusivi, ma **uniti per creare una comunità inclusiva**. Approfittiamo perciò delle preghiere in parrocchia e delle convocazioni quaresimali in Basilica per **riscoprire la missione che ci unisce, a favore di tutti**.

don Riccardo

QUARESIMA IN BASILICA

Complementare alle occasioni di preghiera condivisa nelle parrocchie, il programma di quaresima propone momenti di ritrovo comunitario in Basilica, per assecondare il desiderio di essere comunità, popolo unito perché il mondo creda, popolo sacerdotale che vuole essere benedizione per la nostra città.

MERCOLEDÌ 9 MARZO ORE 20.45	Per il progetto Filosofarti: eredità. ENSEMBLE VOX CORDIS. L'eredità della musica liturgica, con composizioni contemporanee su testi ispirati alla proposta di Papa Francesco
MERCOLEDÌ 16 MARZO ORE 21	Don RICCARDO MIOLO, responsabile della pastorale liturgica musicale L'ANIMAZIONE MUSICALE DELLA LITURGIA. Proposta teorica ed esemplificazione pratica.
MERCOLEDÌ 23 MARZO ORE 21	Sacra rappresentazione sulla figura di Maria IN NOME DELLA MADRE. Con Giulia Quercioli su testi di Erri De Luca
MERCOLEDÌ 30 MARZO ORE 21	Don MATTIA COLOMBO, docente di teologia del Seminario di Venegono: DIO CHE SI FA INCONTRARE. Riflessione teologica sul mistero di Dio che si propone e sul discernimento libero e obbediente della fede
SABATO 9 APRILE ORE 21	CORALE SAN CRISTOFORO, direttore Fabio Zambon PASSIONE MORTE E RISURREZIONE DI GESÙ. Meditazione del mistero della Pasqua su testi della tradizione musicale della liturgia cristiana.

QUARESIMA DI CARITÀ

UN REPARTO DI MATERNITÀ

presso il centro di salute di Linde
in MOZAMBICO

PROGETTO DI
"MEDICI CON L'AFRICA – CUAMM"

Il nostro don Fabio Stevenazzi, da medico e da prete, condivide i loro progetti nel periodo estivo. Quest'anno sarà in Uganda, dopo essere stato negli ultimi due anni in Tanzania. Attraverso i suoi collegamenti veniamo a conoscere il progetto per completare un REPARTO MATERNITÀ presso un centro di salute in MOZAMBICO, nella città di Linde. Così ci scrivono.

Nel distretto di Montepuez c'è un ospedale distrettuale e altre 10 strutture sanitarie territoriali sparpagliate nel distretto; tra queste vi è il Centro di Salute di Linde, struttura sanitaria che è punto di riferimento per le necessità di salute di una popolazione di circa 32.000 persone.

Abbiamo scelto di sostenere il Centro di Salute nel villaggio di Linde, che offre visite ambulatoriali, pediatriche, prenatali, post-parto, ma non è in grado di offrire alla propria utenza il servizio dell'assistenza al parto, costringendo le donne a partorire in casa, in condizioni quanto meno precarie, da sole oppure seguite da familiari o da personale non qualificato.

Ora la struttura c'è ... i muri ci sono! Abbiamo così contribuito a costruire un edificio, una nuova Maternità, un piccolo reparto dove è possibile ospitare le donne per il parto.

Dobbiamo però arredarlo e fornirlo degli strumenti medici per diventare operativo. Costo totale compreso l'edificio 120.000 euro, di cui 70.000 già versati.

Il CUAMM, Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari, nasce nel 1950 nella diocesi di Padova per formare medici che vogliano vivere da medici la missione cristiana per il Vangelo.

MEDICI CON L'AFRICA
CUAMM

BENVENUTA QUARESIMA!

Ceramica di Silvio Zanella della via Crucis di Sciaré

Finalmente inizia la Quaresima! È vero che queste settimane avranno un tono penitenziale, che inizieremo cospargendoci di cenere il capo, che sospenderemo il Gloria e l'Alleluja, che nei venerdì mancherà l'Eucarestia, che mediteremo più spesso sulla Croce, che ciascuno vivrà i suoi personali digiuni… ma tutto questo non lo faremo per indulgere nella tristezza, bensì per animarci della determinazione e della serietà necessarie per celebrare consapevolmente la Pasqua, rinnovando la grazia del Battesimo, rimettendoci alla sequela del Signore risorto. Ecco perché l'arrivo della Quaresima è una bella notizia e ogni domenica ci accompagna con belle notizie.

La prima bella notizia (il "Vangelo" della **prima domenica**) è che Gesù ha vinto contro il Nemico, non evitando le tentazioni, ma attraversandole senza cedere alle seduzioni. Il profeta Gioele ci incoraggia alla penitenza per la conversione, ovvero per riconciliarci con Dio, che è la meta verso cui S. Paolo corre come un atleta, consapevole che i digiuni disciplinano il corpo per renderlo più docile allo spirito.

La **seconda** bella notizia è che l'amore di Dio è capace di rinnovare la nostra vita, come accade nell'incontro di Gesù con la Samaritana: è allora possibile vivere i comandamenti non in modo legalistico, ma con spirito rinnovato, facendone la trama della nostra vita, come ci raccomanda Mosè, e custodendone il significato più genuino, ovvero "portare i pesi gli uni degli altri", per usare le parole di Paolo.

La **terza** domenica di Quaresima offre la bella notizia che Dio Padre ci ha mandato il suo stesso Figlio Gesù, non solo come un novello Mosè in grado di svelarci l'autentico significato delle Scritture, ma come Colui che addirittura ci salva mediante la nostra fede in Lui.

Le letture della **quarta** domenica testimoniano che l'incontro con il Signore sorprende e offre una salvezza inaspettata, come quella di chi passa dalle tenebre alla luce, come quella del cieco nato che guarisce e ottiene la vista e come accadde al popolo di Israele quando, per mezzo di Mosè, il Signore fece scaturire acqua per loro da una roccia nel bel mezzo del deserto.

La **quinta** bella notizia è che la salvezza che celebreremo a Pasqua riguarda proprio ciò verso cui l'uomo si è sempre percepito impotente: Dio ci salva dalla schiavitù del peccato, restituendoci alla consapevolezza di essere liberi e proclama la sua vittoria sulla morte, riportando in vita Lazzaro.

E finalmente entreremo nella settimana santa per la porta della **domenica delle palme**, ovvero con lo stesso animo dei discepoli nel vedere l'ingresso di Gesù a Gerusalemme: stupiti, grati e gioiosi per l'arrivo del nostro Re, che porta la pace nel nostro cuore, spalanca la possibilità di una riconciliazione mondiale possibile e soprattutto alimenta la speranza della resurrezione… potremo allora unirci anche noi al grido della folla: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re d'Israele!".

Insomma, quante belle notizie ci porta la Quaresima!

Matteo De Matteis

La "Lettera agli Sposi"

Manifesto di spiritualità e concretezza

"T*utti hanno diritto al perdono*".

È uno dei pensieri proposti da Papa Francesco in quella straordinaria pagina di televisione di qualche giorno fa, un'ora di catechismo impartita su Rai Tre nella quale ha dato un forte messaggio di carità, ha ricordato come il perdono e la Misericordia siano argomenti a lui tra i più cari.

Francesco aveva ricordato il valore del perdono anche poche settimane prima: "Non dimenticate che il perdono risana ogni ferita" ha scritto il Papa nella Lettera agli Sposi del 26 dicembre, "perdonarsi a vicenda è il risultato di una decisione interiore che matura nella preghiera, nella relazione con Dio, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui. Cristo 'abita' nel vostro matrimonio e aspetta che gli apriate i vostri cuori".

La Lettera è una sorta di Manifesto di spiritualità e di concretezza che il Papa consegna agli sposi nell'Anno della Famiglia "Amoris laetitia", che si concluderà il 26 giugno 2022. La Lettera comincia con l'esortazione alla fiducia, alla disponibilità, all'ascolto sull'esempio di Abramo. Lo smarrimento del Patriarca, in viaggio verso un luogo promesso ma sconosciuto, ricorda lo spaesamento di tante donne e uomini che vivono questo tempo gravido di incertezze, sofferenze, solitudini, lutti.

Come Abramo, anche gli sposi "escono dalla loro terra" e il Papa li esorta a mettersi come lui in relazione con Dio che "ci plasma, ci accompagna e ci mette in movimento come persone e, in ultima istanza, ci aiuta a 'uscire dalla nostra terra', in molti casi con un certo timore e persino con la paura dell'ignoto, ma grazie alla nostra fede cristiana sappiamo che non siamo soli perché Dio è in noi, con noi e in mezzo a noi: nella famiglia, nel quartiere, nel luogo di lavoro o di studio, nella città dove abitiamo".

La spiritualità dell'ascolto e della partecipazione alla vita ecclesiale va assieme

alla concretezza. La lettera non elude le difficoltà e le incomprensioni che possono sorgere nella vita quotidiana delle famiglie, "barche instabili in un mare agitato". I problemi non spariscono per incanto, le incomprensioni e i conflitti possono diventare intollerabili, le soluzioni non sono mai semplici. Con la buona volontà possono però essere visti in una diversa prospettiva, riconoscendo che "la forza di Cristo si manifesta nella debolezza … il perdono risana ogni ferita".

Un esempio di famiglia unita nella fede lo ha dato la famiglia di David Sassoli, il presidente del Parlamento Europeo stroncato a 65 anni da una fulminea malattia. L'ultimo saluto "non è stato un funerale di Stato, è stato il funerale di David, della sua famiglia, dei suoi amici e amiche, della Parola di Dio, dello scoutismo e della Rosa Bianca" ha scritto una sua cara amica.

"In questo tempo lo stare insieme ha fatto i conti con altro e altrove" ha detto la moglie Sandra "Ti abbiamo sempre diviso e condiviso con altri, famiglia e lavoro, famiglia e politica, famiglia e passioni".

Le parole della moglie Sandra hanno ricordato l'unione dei coniugi e insieme la condivisione dell'apertura agli altri e all'impegno.

"Grazie papà, buona strada e, mi raccomando, giudizio", ha detto il figlio Giulio ricordando le stesse parole di raccomandazione del padre.

Buona strada a tutti noi, coniugi, genitori, figli e figlie e, naturalmente, giudizio.

[a cura di Carlo Benetti]

GLI INGREDIENTI DI UNA PACE DURATURA

In occasione della Giornata per la pace (capodanno 2022), il Papa ha pubblicato una riflessione, come da tradizione, ma non scontata. In questa occasione, infatti, Francesco ha indicato tre elementi perché si possa costruire una pace duratura: il dialogo tra le generazioni, l'istruzione/educazione e il lavoro.

A questo proposito, Azione Cattolica, Caritas e ACLI hanno organizzato una serata online di approfondimento, coinvolgendo tre laici ricchi di competenze negli ambiti indicati dal Papa.

Carlo Boracchi, psicologo, ci ha indicato tre presupposti perché possa verificarsi un dialogo tra diverse generazioni. Innanzitutto occorre riconoscere la competenza del mio interlocutore, nutrendo per le posizioni degli altri il medesimo rispetto che pretendo per la mia. Non bisogna poi correre il rischio di segnare in modo rigido i confini tra una generazione e l'altra, perché, se è vero che queste categorizzazioni aiutano, è anche vero che nella realtà la differenza tra una generazione e l'altra è un confine fluido. Infine è importante saper discernere i punti di forza e di debolezza di tutti gli interlocutori, perché così si può trovare il modo di ricomporre le differenze come le tessere di un puzzle, nel quale ogni pezzo è diverso dagli altri e per questo è utile al disegno complessivo.

Marta Zambon, educatrice professionale, ha lodato la capacità del Papa di dare voce a chi non ha voce e il suo impegno nel diffondere una cultura della cura, sottolineando come il compito educativo non riguardi solo i professionisti del settore: tutti siamo chiamati ad educare, come recita il noto proverbio africano "per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio", una comunità educante. È importante anche ascoltare i ragazzi e aiutarli a trovare il proprio posto nel mondo: chiunque può fare la sua parte, come il ragazzo nell'episodio della moltiplicazione dei cinque pani e dei due pesci (Gv 6,9).

Carmela Tascone, presidente provinciale della Acli, ci ha ragguagliato sulle principali sfide che riguardano il mondo del lavoro, ritenuto da papa Francesco come elemento fondamentale perché ci sia pace sociale. Un lavoro che non sia segnato dalla precarietà, che sia accompagnato da protezioni sociali, che possa continuare ad essere luogo di relazioni, senza ridursi del tutto a smart working da casa.

Al termine di queste relazioni, i quasi 50 partecipanti hanno avuto l'opportunità di intervenire con domande e considerazioni. La serata ci ha lasciato utili spunti per leggere la realtà e la consolazione della presenza tra noi di molte competenze che tanti laici e laiche stanno mettendo a frutto nelle loro professioni, a servizio del mondo e del Regno di Dio.

L'Azione Cattolica e le ACLI continueranno ad offrirsi come luoghi ecclesiali e sociali nei quali un laico e una laica possano trovare occasioni di formazione alla fede e alla cittadinanza ed accolgono volentieri chiunque li veda come alleati nel perseguire quest'obiettivo.

Matteo De Matteis

Presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica

IL SALUTO DELLA CITTÀ ALLE BENEDETTINE

Domenica 6 febbraio la comunità pastorale si è stretta in un abbraccio alle suore Benedettine con **la Messa celebrata da monsignor Luigi Stucchi**, che ha seguito il monastero dapprima come Vicario episcopale di Varese e della vita consacrata e poi da amico. Il vescovo ha introdotto la Messa leggendo **il messaggio dell'Arcivescovo Mario Delpini**, che riportiamo in un riquadro dedicato.

Nell'omelia, parlando della vocazione, ha ricordato "che il cuore umano è fatto per essere amato dal Signore, è destinato a diventare dimora di Dio; nella vita monastica si vede con evidenza più chiara che la creatura umana ha bisogno struggente di Dio (…) Chi viene chiamato a questa esperienza si offre con tutto il cuore, in una sorta di offerta adorante che dà pienezza alla sua esistenza".

Concludendo ha formulato l'augurio che rimaniamo in comunione: "siamo certi che il nostro cuore umano è fatto per Dio e anche che il cuore di queste nostre sorelle, partendo, continuerà ad essere un cuore che porta il nostro vicinissimo al Signore. Le nostre monache, a cui diciamo un grazie grande grande, ci custodiranno nella loro preghiera, sentiranno il grido di ciascuno di noi come Gesù ha accolto il grido del centurione, saranno sempre una preziosa irradiazione di amore."

Don Riccardo al termine ha descritto i nostri sentimenti parlando di un momento di lutto

Messaggio di S.E. Mons. Mario Delpini

Desidero accompagnare con la mia benedizione e con la mia preghiera il congedo delle monache benedettine dal monastero di Gallarate. Mi unisco a tutte le persone che hanno motivi di intensa riconoscenza per la loro presenza: io stesso fin da seminarista ho trovato nel monastero il silenzio della preghiera, il sorriso dell'accoglienza, la testimonianza della fede orante e lieta. Accompagno le monache in partenza per Grandate con ogni buon augurio.

Invoco per la comunità cristiana di Gallarate e dintorni la luce e la forza dello Spirito Santo perché interpreti la vocazione della Chiesa e delle mura del monastero a tenere viva la preghiera, a custodire l'invito al silenzio, a percepire l'attrattiva di Gesù.

La città con tutte le sue chiese possa prendersi cura della "sua anima", alimentare la speranza offerta da Gesù risorto e aiutare ciascuno a vivere la propria vocazione.

per il vuoto che la partenza viene a creare. Come nel momento della separazione, quando un figlio lascia la casa dei genitori per intraprendere il proprio cammino, c'è trepidazione per una tappa nuova di vita che inizia per il figlio, ma resta il vuoto a tavola nel posto dove sedeva il figlio. Anche noi vedremo il vuoto del monastero, ma dovremo sentire l'appello a progettare nella fede la nuova tappa del cammino delle nostre parrocchie. Ha quindi salutato **il signor Sindaco e le autorità presenti, i chierichetti della parrocchia di Cedrate ed infine il coro Aldo Roscio** che con passione ha accompagnato la celebrazione.

All'uscita **le monache**, con un gesto di grande semplicità, **hanno consegnato ai presenti un messaggio di saluti** in cui ricordano il loro legame a Cristo e alla Chiesa, il desiderio di vivere in modo profondo la loro vocazione e la fatica nel prendere questa difficile decisione. Il messaggio si conclude

con le parole del testamento di Paolo VI: "Ringrazio quanti mi hanno fatto del bene, chiedo perdono a quanti io non avessi fatto del bene. A tutti io do, nel Signore, la pace."

[a cura di Gianluca Tricella]

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

Due eventi, una preghiera

Mercoledì 9 febbraio **le suore benedettine hanno lasciato il monastero presso la chiesa di san Francesco** per trasferirsi a Grandate. La sera di quello stesso giorno ci siamo ritrovati in tanti a pregare i vespri per ringraziare il Signore della loro presenza per 57 anni in Gallarate. In ogni ora del giorno la nostra comunità era accompagnata dalla loro preghiera anche a favore delle diverse opere caritative di interesse cittadino. Fra queste, nella stessa serata, è stato ricordato **il primo anno di apertura di Casa Eurosia** che offre ospitalità ad 11 persone che non hanno casa.

Entrando nella chiesa di san Francesco sono rimasta colpita da una sensazione di vuoto: mancava quel silenzio orante che caratterizzava la presenza delle suore e il loro affaccendarsi tra il coro e la clausura, ora aperti allo sguardo curioso di tanti. Ho capito in quel momento quale grande perdita per la nostra città.

Sono state lette alcune **testimonianze di persone che hanno frequentato la comunità**, e di queste è stata molto significativa quella di Paolo Martinelli che riportiamo di seguito e che tratteggia con sobrietà la presenza delle suore nella sua vita.

Sono state lette nella stessa serata **testimonianze di riconoscenza degli ospiti di Casa di Eurosia** che ugualmente riportiamo.

[a cura di Chiara Sironi Pignataro]

IL MONASTERO, PAPÀ, MAMMA, LA MIA FEDE

Nasco nel 1965, anno di costruzione e fondazione di questo monastero delle Benedettine. Mio papà Carluccio aveva un negozio di elettricista e idraulico e lavorava anche per la parrocchia, con monsignor Ludovico Gianazza e don Ambrogio Gallazzi. Gli viene dato l'incarico degli impianti del nuovo monastero.

Quando poi il monastero di clausura prende vita, "il signor Martinelli", così hanno sempre chiamato papà, diventa l'elettricista del monastero e ottiene un permesso speciale per poter entrare in clausura a lavorare.

Io bambino seguo spesso papà; mi aggiro

e gioco spensierato nel monastero, salgo e scendo come un lampo le scale, anche al piano inferiore in cucina, affascinato dalla grande cappa in acciaio, dove suor Camilla, un po' cicciona, più grossa di tutte le altre, fa la cuoca; entro in guardaroba a sentire uno strano suono, il silenzio assoluto, dove alcune suore vestite sempre di nero indossano però qui lunghi manicotti bianchi e lunghi grembiuli bianchi per stirare.

Non c'è suora: suor Pierina, suor Placida, suor Leonia, ... che non mi coccoli come un loro nipote. E per loro divento "il nostro Paolo". Non c'è suora: suor Renata, suor Raffaella, la superiora madre Pozzi, che ricordo soprattutto perché molto malata, che non mi parli della loro riconoscenza verso mio papà Carluccio.

E intanto suor Vincenzina ci porta la Famiglia Cristiana ogni settimana in negozio. La buona stampa: ecco uno dei servizi che le suore Benedettine hanno svolto per la comunità.

Da adolescente e da giovane, inizio a venire da solo in monastero. Vengo in parlatoio. Faccio domande. Tante. Si plasma la mia fede. Entro in questa chiesa a pregare. Imparo ad inginocchiarmi, semplicemente imitando un loro gesto, davanti all'eucarestia.

Alcune figure "storiche" sono morte e loro sono sempre meno: me ne accorgo quando mamma Carmen manda loro i dolci per condividere ogni occasione di festa della mia famiglia.

Per il loro cinquantesimo di nozze, mamma e papà decidono di celebrare la ricorrenza con una messa ordinaria proprio qui. Segue una serie di saluti da parte di tutte le suore, e convenevoli col caffè e i biscotti in parlatoio. Mamma manda la immancabile torta perché possano anche loro festeggiare con noi! Con suor Josefa andiamo a salutare suor Renata, a Busto, dove è ricoverata. E scopro l'estrema sensibilità di mio papà che racconta della nascita del monastero, di suor Leonia che restaura le panche della vecchia chiesa di San Francesco, che per terra pulisce con l'olio rosso il parquet di legno, si commuove e lo vedo piangere per la prima volta!

Da uomo maturo, di recente, torno in

monastero a piangere la morte dei miei genitori e per condividere tante sofferenze mie personali. Non c'è suora, soprattutto suor Josefa, che mi conosce da 52 anni, che non mi consoli e che non mi faccia riflettere sul significato di essere un dono di Dio.

Ringrazio le Benedettine di questo monastero perché la mia fede è anche dono loro, e solo con la fede si possono vivere i momenti più difficili.

Paolo Martinelli

LA RICONOSCENZA DEGLI OSPITI DI CASA DI EUROSIA ...

...per i servizi del Ristoro del Buon Samaritano (pranzo di mezzogiorno), della Locanda di Eurosia (spazio di sollievo pomeridiano) e della Casa Eurosia (ospitalità notturna dalle 18 alle 9 del mattino successivo)

Collaboratori di Casa Eurosia

- Mi sono ritrovato in mezzo a una strada da un giorno all'altro senza soldi. Per me è stata una fortuna trovare delle persone che mi hanno indicato i servizi caritas, dove potevo fare una doccia, trovare un pasto e un luogo caldo dove stare con persone accoglienti. Ogni giorno è stato migliore perché ho ritrovato la vita. Posso dormire tranquillo. È difficile accettare il dormitorio come casa tua, anche se solo per un certo periodo di tempo, ma è il meglio che possa avere in questo momento.
- Quando passi da una vita normale a non avere più nulla ti senti male. Hai paura ad addormentarti perché qualcuno può venire a darti fastidio, ma la paura più grossa è il freddo perché potrebbe non farti più svegliare.
- Un posto così come Eurosia ci voleva, avere questo spazio è importante. È un posto dove si sta con la gente e non mi sento solo.
- Sono straniero e mi sono ritrovato senza un lavoro perché la ditta dove lavoravo è fallita, purtroppo ho avuto alcune disgrazie nella mia famiglia ed è stata dura riprendermi. Riuscivo a trovare un posto dove dormire da conoscenti, ma ero sempre ospite e pesavo sulle loro spalle. Casa di Eurosia mi ha dato la tranquillità di un posto dove dormire stabile dove ogni sera so che lo ritrovo e trovo persone come gli operatori mi accolgono. Grazie alla caritas adesso sto facendo un percorso di tirocinio lavorativo che spero possa trasformarsi in un contratto di lavoro stabile.
- I servizi a nostra disposizione sono stati un grosso aiuto durante l'inverno per il freddo
- La locanda di Eurosia mi aiuta a riempire gli spazi vuoti, è un posto dove ci si conosce per ciò che siamo ed è un posto tranquillo dove stare e poter conversare. Piace la possibilità di esporre i propri problemi agli operatori, poter ricaricare il telefono, poter bere un bel caffè caldo, tutto questo mi aiuta ad essere positivo.

PRIMA LA CASA,
conviene proprio a tutti

Dal sito della Caritas Ambrosiana riprendiamo un'illuminante riflessione del direttore Luciano Gualzetti a proposito del bene della casa. Per riflettere sulle emergenze che hanno generato la Casa di Eurosia

Prima la casa. Sembra uno slogan in odore di demagogia. Invece è un'esigenza cruciale dei tempi che corrono. La pandemia ci ha insegnato che, senza la disponibilità di un alloggio stabile, sicuro, confortevole, diventa impossibile fruire anche di altri diritti cruciali, a cominciare da quello alla salute.

Ma non è solo questione di resistenza all'impeto del virus: *Housing first*, "prima la casa", è una **prospettiva che acquista sempre maggior centralità, nei percorsi di lotta alla vulnerabilità** e alla marginalità sociale, e dunque nei processi di inclusione.

Tale centralità viene sperimentata, ormai da anni, nei cosiddetti "approcci *Housing first*", teorizzati dapprima negli Stati Uniti e incorporati ormai stabilmente nelle direttive dell'Unione europea e più recentemente nei documenti del welfare italiano. Essi prevedono l'ingresso immediato in un alloggio, **punto di partenza, e non di approdo, del faticoso percorso di risalita** e ricostruzione dell'autonomia personale.

É un metodo che non va assolutizzato. Non sempre, non ovunque e non per chiunque può sostituire gli strumenti classici dell'accoglienza organizzata e collettiva: dormitori, comunità, case alloggio, mense, lavanderie…. Ma ha dimostrato di produrre buoni risultati con tanti senza dimora, perché offre alla persona in difficoltà **un centro saldo (materiale e psicologico) attorno**

al quale ricostruire speranze, autostima, relazioni. In più, è anche una strategia che può contribuire a contenere i costi delle politiche di settore.

Dunque giova all'individuo, e giova al sistema. La ricerca *Prigionieri di un tugurio*, curata da Caritas Ambrosiana e dai partner di un progetto europeo, dimostra per esempio che **non si possono chiedere impegni convincenti di integrazione a chi è costretto a sopravvivere in una baracca**, in un ghetto etnico, senza forniture decenti di acqua ed energia.

Disporre di una casa, base stabile di vita e di benessere, conferisce dignità e regala sicurezze. All'individuo e al suo nucleo famigliare. Su quella roccia, si può erigere l'edificio di un'esistenza legale e integrata. Aperta a regolari percorsi di istruzione, di lavoro, di tutela della salute.

Le politiche pubbliche e gli sforzi del privato sociale devono badare al sodo: assicurare il diritto alla casa **non equivale a far concessioni ai non meritevoli**, ma serve a costruire e conservare le premesse della coesione e della pace sociale.

Un tetto per tutti. Conviene proprio a tutti.

Luciano Gualzetti

DIECI PAROLE PER CURARE

Il Decalogo biblico riletto in chiave terapeutica

Abbiamo richiesto a don Gigi la presentazione del suo libretto che raccoglie una lunga esperienza nell'accompagnamento dei malati e di riflessione morale sulla cura. Il libretto sarà disponibile in segreteria della Comunità pastorale.

I "Dieci Comandamenti", contenuti nella Bibbia al capitolo 20 del Libro dell'Esodo e nel Deuteronomio al capitolo 5, costituiscono una sintesi del messaggio dell'Antico (o primo) Testamento. Racchiudono un pensiero che va ben al di là della legge ebraica, contengono valori appartenenti a tutte le culture. Nella Bibbia venivano chiamati "Le Dieci Parole".

"Parola" dice molto più che "comandamento", indica relazione, incontro, rapporti vivi tra persone, in questo caso tra Dio e il suo popolo e all'interno del popolo stesso. Così ho pensato di intitolare "Dieci parole per curare" un volumetto con l'intenzione di collegare il Decalogo a un aspetto importante dell'esperienza umana, quella della cura medica, commentando brevemente le indicazioni bibliche e rapportandole a valori e contenuti importanti per la pratica terapeutica.

Nei vari "comandamenti–parole", ho cercato di riconoscere elementi che caratterizzano anche la medicina.

Gran parte del testo riguarda particolarmente quella fase terminale dell'assistenza medica che comprende le cure palliative. Emergono dall'antica sapienza biblica elementi che rendono veramente umana l'arte del curare, anche e soprattutto in questo nostro tempo in cui la tecnologia rischia di spersonalizzare le cure riducendole a operazioni tecniche insufficienti a rispondere al bisogno profondo di umanità insito in ogni persona e in ogni popolo.

don Gigi Peruggia

IL TEATRO DELLE ARTI CHE RIPARTE

"È una grande emozione essere qui stasera in un teatro che riparte dopo questo tempo lunghissimo e sbandato che abbiamo attraversato, senza più don Alberto fisicamente ma pieni della sua presenza, della sua storia e della sua testimonianza. Se non ci fosse stato lui sicuramente noi non saremmo qui stasera».

Queste sono **le parole con cui Lella Costa ha salutato il pubblico** alla fine dello spettacolo "**Se non posso ballare, non è la mia rivoluzione"** venerdì 4 febbraio. La pandemia lo aveva interrotto dopo solo 8 repliche e proprio dalle Arti riparte per la sua nuova turnée. Per una settimana abbiamo ospitato il Carcano di Milano, una delle maggiori realtà del teatro italiano, per le prove e l'allestimento di questo debutto, è stata per noi una bellissima opportunità di belle relazioni e di ciò siamo orgogliosi e grati.

Lo spettacolo di Lella Costa con la regia di Serena Sinigaglia è tratto dal Libro di Serena Dandini "Catalogo di donne valorose", un vero e proprio catalogo di 100 personaggi femminili della storia antica e moderna che non sempre hanno avuto il riconoscimento che avrebbero meritato, interpretate con brevi caratterizzazioni o semplicemente con frasi ad effetto dalla straordinaria attrice. Da Giovanna D'Arco a Maria Callas, da Marie Curie a Tina Anselmi, in un girotondo di vite concluso con un bellissimo pensiero di Elsa Morante in cui afferma che il segreto della felicità si potrebbe ancora trovare, l'importante è rimetterci a cercare.

Nuova biglietteria e atrio di ingresso rinnovati

Il pubblico ha riempito la sala, attento a tutte le disposizioni sanitarie ma entusiasta per l'inizio di un ritorno ad una vita normale che ci può regalare serate perfette in cui svago, cultura, riflessione ed emozione si intrecciano creando qualcosa di magico.

Con lo stesso entusiasmo, per un pubblico diverso, sabato pomeriggio è andato in scena **"La battaglia di Emma",** presentato dalla **storica compagnia teatrale di spettacoli per bambini "Compagnia Mattioli"**, che ha incantato i piccoli spettatori e le loro famiglie. I bambini sono stati accolti da Giulia Provasoli, referente della Scuola di Teatro che con passione trasmette fin dalla più tenera età la magia del Teatro. Monica Mattioli, ideatrice ed attrice, a fine spettacolo si è gentilmente prestata al fuoco di domande che sono arrivate dalla platea piena di bimbi che a fatica hanno lasciato la sala. Vista la bellissima risposta ricca di entusiasmo dei piccoli, sarà sicuramente nostro impegno proporre periodicamente spettacoli per le famiglie il sabato pomeriggio. Ricordiamo che sta per ripartire **il nuovo modulo di laboratori di teatro per bambini.** È possibile prenotare una lezione di prova che si terrà

mercoledì 23 febbraio alle 18.30 per bambini dai 5 ai 7 anni e alla stessa ora di giovedì 24 febbraio per bambini dagli 8 ai 10 anni.

Il nostro cartellone riprende mercoledì 16 febbraio con "A spasso con Daisy", già Premio Pulitzer per la drammaturgia e film da quattro Oscar. **"A spasso con Daisy"** è ora un delizioso spettacolo teatrale in cui la bravissima **Milena Vucotic** dà vita all'anziana Daisy in una storia delicata e divertente, capace di raccontare con umorismo un tema complesso come quello del razzismo nell'America del dopoguerra.

Il 15 marzo appuntamento con **"Mistero Buffo"**, considerato il capolavoro di Dario Fo, che con il Teatro delle Arti ha sempre avuto un rapporto di grande stima e affetto. Lo spettacolo sarà interpretato da **Mathias Martelli**, giovane attore solo in scena e senza trucchi, che passa in un lampo dal lazzo comico alla poesia, fino alla tragedia umana e sociale. Quest'opera possiede un linguaggio nuovo e una interpretazione originale, riuscendo comunque a restare nel segno della tradizione di un genere comunicativo utilizzato dai giullari medioevali.

Con entusiasmo, impegno e passione continuiamo il cammino iniziato da Don Alberto, 50 anni di serate, personaggi ed eventi che hanno dato un'anima alla sala e regalato occasioni di relazioni all'intera città.

Con questo stile il Teatro delle Arti prosegue la sua attività grazie all'impegno di molti volontari, al sostegno dell'Amministrazione comunale e soprattutto grazie alla presenza del pubblico, senza il quale la storia del nostro Teatro non sarebbe stata possibile.

Elena Balconi

I RE MAGI IN BASILICA

La stella cometa ancora una volta ha guidato i Re Magi; noi, però, quest'anno non li abbiamo accompagnati lungo le vie della città, ma li abbiamo attesi, il 6 gennaio, direttamente in Basilica.

Alla fine anche il re Erode si è alzato dal suo trono, e si è fatto avanti a pronunciare le sue parole poco rassicuranti.

Con i sapienti di Gerusalemme, Erode temeva la nascita del Bambino, eppure anche lui è servito a guidare i Magi fino a Gesù.

Chi cerca Gesù con tutto il cuore incontra sempre le tracce per raggiungerlo.

COMUNITÀ CATTOLICA UCRAINA DI SAN BASILIO MAGNO

Intervista a padre Volodymyr

Da qualche settimana la Parrocchia di S. Paolo Apostolo in Sciaré ospita una Messa domenicale della comunità cattolica ucraina in rito Bizantino. La neonata comunità è stata affidata dall'esarcato apostolico a Padre Volodymyr Misterman che già segue le comunità di Varese e di Meda.

Abbiamo incontrato Padre Volodymyr, il cui nome richiama certamente il Gran Principe Volodymyr di Kyiv, detto il Santo o il Grande.

Padre Volodymyr è nato in Ucraina, a duecento chilometri dal confine polacco, in quello che un tempo era l'Impero Austro-Ungarico e infatti il cognome ha proprio origini austriache. È cresciuto sotto il regime comunista: dai suoi nonni, esiliati in Siberia al tempo dell'URSS, ereditò il sogno di una Chiesa libera. In età adolescenziale ha incontrato un prete che era stato "clandestino" al tempo del regime sovietico, il quale ha avuto un forte ascendente sulla sua fede, coltivata in una famiglia di credenti attraverso un esempio di vita semplice e vivace, e sulla sua vocazione al sacerdozio. Nonni e genitori gli hanno sempre insegnato a "non sprecare la vita" e così ha scelto di studiare per sei anni in seminario e successivamente è stato inviato dal suo vescovo ad approfondire gli studi a Roma, dove ha conseguito la Licenza e il Dottorato in teologia morale.

Tornato in Ucraina, ha incontrato la donna della sua vita e quindi, come previsto dal rito Bizantino, prima si è sposato e poi è stato ordinato Diacono e infine sacerdote. I primi incarichi sono stati piuttosto burocratici e amministrativi: insegnante di bioetica in seminario e poi amministratore in curia presso il capo della sua Chiesa a Kyiv. Ma il desiderio di Padre Volodymyr è sempre stato quello di essere vicino alla gente, in mezzo alle persone comuni proprio come gli aveva insegnato tanti anni prima quel prete che sapeva ascoltare, fermarsi per una parola di conforto e farsi prossimo verso gli altri.

Ha quindi deciso di manifestare al suo Vescovo la volontà di un ruolo diverso, di un ministero che fosse più prettamente pastorale, così da essere fianco a fianco alle persone bisognose

di aiuto e di guarire le ferite dell'anima. Il Vescovo, vista la sua esperienza in Italia e la conoscenza della lingua, dopo un confronto con l'Esarca (il vescovo degli ucraini cattolici in Italia) e il nostro Arcivescovo Delpini, a settembre 2021 ha deciso di inviarlo nella nostra Diocesi ambrosiana. In italia ci sono 70 preti ucraini di rito bizantino a cui sono affidate circa 150 comunità. Nella nostra diocesi ci sono solo 2 di questi preti.

Quale ruolo ricopre nelle tre comunità che Le sono state affidate?

Il mio compito è essenzialmente quello di celebrare l'Eucarestia domenicale, ma prima è necessario coinvolgere le persone, poiché assieme si possono fare tante belle iniziative e organizzare vari momenti di preghiera. Il mio compito è quello di riavvicinare le persone che magari si sono allontanate dalla Chiesa. Molti di loro, penso ad esempio a coloro che lavorano come badanti, hanno semplicemente bisogno di vicinanza, di ascolto, di parole di conforto e di non essere giudicate: tante sentono il distacco dalla patria, dalla famiglia, dagli affetti più cari, quindi io devo cercare di guarire le loro ferite e le loro sofferenze, perché chi guarisce testimonia meglio la sua fede e si integra meglio. È necessario che ci sia un passaparola, perché sempre più persone partecipino, sia dal basso varesotto, sia da Busto Arsizio che dall'Alto Milanese.

Come vive l'essere contemporaneamente prete, marito e padre di 3 figli?

È difficile, ma è possibile: è infatti una scelta

consapevole, per la quale devo ringraziare mia moglie, che peraltro ha altri parenti religiosi in famiglia, la quale ha confermato la mia vocazione sacerdotale e grazie alla quale mi è possibile conciliare tutti gli appuntamenti: lei è un grande regalo per me. Svolgere il "doppio servizio" in comunità ed in famiglia infatti è impegnativo, e sento tutta la responsabilità di entrambe le vocazioni, ma mi permette di essere d'esempio all'interno della comunità stessa attraverso l'amore familiare e l'educazione dei figli: la mia famiglia, che porto alla Liturgia, è la miglior predica. Posso anche dire che la famiglia è un bel rifugio e l'oasi dove, dopo la stanchezza del ministero pastorale, posso trovare la carica per nuovi stimoli e nuove giornate tra la gente. Ai nostri figli trasmettiamo la fede in famiglia, attraverso l'amore coniugale, il Rosario, le benedizioni prima dei pasti e la Parola di Dio e anche come prete i miei figli vedono quanto la fede sia importante per me. Chiedo a Dio di essere un buon marito ed un buon padre e così riuscirò anche ad essere un buon prete. Le due vocazioni si alimentano a vicenda: la famiglia non distoglie dall'amore di Dio, anzi, l'amore famigliare rispecchia l'amore per la Trinità e i due sacramenti sono le sorgenti per portare avanti entrambi i ministeri.

Anche i cattolici ucraini di rito bizantino sono coinvolti in un cammino sinodale all'interno della Chiesa?

Io e gli altri sacerdoti ucraini qui in Italia siamo in costante collegamento con il nostro Esarca, che è il punto di riferimento.

Durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ad esempio sono stato coinvolto nel tavolo di confronto "la voce ecumenica di Varese" e ogni esperienza è per me gratificante e segno di integrazione. Mi sento un prete cattolico per tutti, non solo per gli ucraini, e frequento il clero della Diocesi di Milano. Stiamo partecipando al percorso sinodale della CEI cominciando ad ascoltare i nostri fedeli e le loro aspettative riguardo alla sinodalità, che è una caratteristica della Chiesa che sentiamo da sempre.

Quali sono i tuoi sogni per il futuro?

Sicuramente la fine della guerra, che ormai da 8 anni affligge il mio popolo, e poi sicuramente vorrei creare una collaborazione tra le mie Comunità qui in Italia e l'Ucraina, fatta di scambi culturali. Vorrei riuscire a far venire qui in Italia alcuni soldati ucraini che necessitano di riabilitazione fisica, psicologica e spirituale ed anche organizzare campi estivi per bambini e giovani.

Infine ci tengo ad esprimere la mia gratitudine a don Riccardo e a tutta la comunità per aver ospitato e pubblicizzato la Liturgia a Sciaré e per aver organizzato una preghiera per la pace in Ucraina.

[a cura di Alessandro Montresoro e Matteo De Matteis]

CON FANTASIA E CREATIVITÀ

Vita degli oratori nei mesi di dicembre e gennaio

I mesi di dicembre e gennaio sono stati caratterizzati dalla quarta ondata del Covid che ha colpito numerosi ragazzi e famiglie costringendo anche a tempi (non sempre brevi) di isolamento e quarantena. I responsabili degli oratori e gli educatori, però, non si sono arresi e con grande fantasia e creatività hanno continuato a proporre l'esperienza dell'oratorio anche in forme inedite.

2-giorni adolescenti e preadolescenti

Padova e Venezia sono state le mete delle due "vacanzine" natalizie dei preadolescenti (medie) e degli adolescenti (superiori). I primi a partire il 27 dicembre sono stati i 70 adolescenti dalla prima alla quinta superiore accompagnati dai loro educatori.

La visita alla Basilica del Santo e la Santa Messa sono state l'occasione per conoscere la figura spirituale di Sant'Antonio. I ragazzi sono stati in particolar modo invitati a conoscere e a riflettere a partire dai miracoli che la tradizione attribuisce a Sant'Antonio e che sono scolpiti in alcuni bassorilievi che si trovano attorno alla tomba del Santo.

Una caccia al tesoro proposta nel pomeriggio ha permesso di conoscere il centro di Padova e ed è terminata nella bellissima piazza Prato della Valle.

Nel tardo pomeriggio è stata la volta della conoscenza di **Medici con l'Africa - Cuamm**, l'Onlus con sede proprio a Padova grazie alla quale il nostro don Fabio svolge il suo servizio di medico durante un mese estivo. Il direttore, don Dante Carraro, ha raccontato la sua esperienza di medico a servizio dei più poveri e ultimi della terra.

La giornata si è conclusa con una visita al centro della città illuminata da proiezioni e giochi di luce sul tema della Creazione.

Il giorno successivo è stato dedicato alla visita di Venezia ed in particolar modo della Basilica di San Marco. Grazie alle guide messe a disposizione del Patriarcato, abbiamo avuto modo di visitare gli splendidi mosaici bizantini. Non è mancato un brevissimo tratto in gondola per attraversare il Canal Grande. Sono stati pochi minuti, ma molto emozionanti.

Il 29 dicembre sono partiti 40 ragazzi delle medie con i loro educatori. Il programma è stato simile a quello dei ragazzi più grandi, ma al posto della testimonianza, hanno vissuto la visita guidata alla Cappella degli Scrovegni. Unico rammarico è stata l'assenza di alcuni ragazzi, impossibilitati a partire all'ultimo minuto a causa del Covid.

Pellegrinaggio alla chiesa rurale dei Santi Cosma e Damiano

A partire da novembre, ogni mese viene proposto un momento di incontro per i preadolescenti e gli adolescenti della nostra comunità pastorale. Il perdurare della quarta ondata del Covid ha impedito di organizzare un tradizionale momento di ritrovo con cena, ma è stata l'occasione per una proposta originale e innovativa.

Domenica 20 gennaio è stato dato appuntamento nel primo pomeriggio presso il cimitero di Crenna e in più di 60 ragazzi tra preadolescenti e adolescenti hanno raccolto l'invito a vivere un pellegrinaggio a piedi nel parco del Ticino fino ad Arsago, precisamente alla chiesetta rurale dei Santi Cosma e Damiano. Dopo circa 45 minuti

di cammino si è giunti nei pressi della bella chiesetta romanica che per l'occasione era stata aperta. Non è mancato il tempo del gioco e della merenda sotto un sole quasi primaverile.

Il pomeriggio si è concluso con una preghiera che ci ha permesso di conoscere la figura spirituale dei Santi Cosma e Damiano, due gemelli medici morti martiri all'inizio del cristianesimo. Un bel pomeriggio di oratorio fuori dall'oratorio!

Festa della Famiglia… in trasferta!

Anche la festa della famiglia è stata segnata dall'impossibilità di vivere appuntamenti comunitari in oratorio, ma è stata vissuta con lo stesso spirito di creatività. Le famiglie sono state le protagoniste della celebrazione della Santa Messa nelle nostre comunità leggendo le letture e le preghiere dei fedeli, animando l'offertorio e, in alcune parrocchie, anche apparecchiando l'altare durante il canto dopo al vangelo. I ragazzi sono stati, poi, invitati a dare valore al pranzo in famiglia allestendo la tavola in base al tema della giornata "AMA. OGNI GIORNO".

Il centro della giornata è stato poi il pellegrinaggio a piedi presso il Santuario della Madonna della Ghianda a Mezzana di Somma Lombardo. Più di 100 persone hanno raccolto l'invito a mettersi in cammino da Crenna fino al Santuario. Famiglie con ragazzi di elementari e medie, ma anche adulti e alcuni nonni, hanno camminato quasi un'ora e mezza per arrivare all'antico santuario.

Don Fabio ci ha raccontato la storia dell'apparizione della Vergine e ci ha presentato la chiesa realizzata a ricordo di questo evento prodigioso. Don Riccardo ha guidato la preghiera di una decina del rosario attraverso alcuni spunti della lettera scritta dal papa per le famiglie. La foto ricordo, la merenda e una bella giocata a pallone hanno concluso la giornata vissuta insieme. Dopo anni di lontananze e limitazioni si è mostrata una grande voglia di ritornare ad essere comunità!

Confidiamo che i prossimi mesi possano esseri vissuti in maniera più serena e tranquilla, permettendo ai ragazzi di vivere un cammino significativo senza continue interruzioni o preoccupazioni. Sul sito internet della comunità pastorale sarà disponibile la presentazione del cammino di quaresima per preadolescenti, adolescenti e giovani. Chi è interessato ad avere maggiori informazioni, può contattare direttamente don Simone: ***donsimone.arosio@gmail.com***.

don Simone

VERSO ESTATE 2022

Ecco le prime indicazioni sulle proposte estive 2022

Oratorio estivo

L'oratorio estivo si svolgerà per quattro settimane da lunedì 13 giugno a venerdì 8 luglio, da lunedì a venerdì, nei quattro oratorio della comunità pastorale (Centro – Cedrate – Ronchi e Sciaré).

Da lunedì 11 a venerdì 15 luglio verrà proposta una quinta settimana "speciale" solamente presso gli oratori del Centro e di Cedrate, ma aperta agli iscritti di tutti i quattro oratori.

Vacanze estive

Dopo alcuni anni di stop a causa della pandemia, tornano le vacanze estive per i ragazzi dei nostri oratori. Si svolgeranno a Piancavallo, provincia di Pordenone, a 1280 metri di altezza, a Sud del Parco delle Dolomiti Friulane, presso una casa in autogestione (Hotel Antares).

Le date:

- da sabato 9 luglio a sabato 16 luglio per i ragazzi/e di quarta e quinta elementare
- da sabato 16 luglio a sabato 23 luglio per i ragazzi/e delle medie
- da sabato 23 luglio a sabato 30 luglio per i ragazzi/e delle superiori

Nelle prossime settimane verranno rese note maggiori informazioni e le quote di partecipazione.

Le iscrizioni si apriranno a partire da domenica 6 marzo attraverso la piattaforma Sansone.

Nella prima settimana di agosto verrà proposta un'esperienza estiva rivolta ai giovani che verrà presentata nelle prossime settimane.

Corso animatori

Essere animatori è un'esperienza molto bella di condivisione con i ragazzi e con altri adolescenti, di servizio e di preghiera. Per essere animatori occorre, dunque, mostrare serietà e senso di responsabilità verso gli impegni assunti. Non possiamo improvvisarci animatori: è necessario verificare le proprie motivazioni ed impostare un adeguato cammino di preparazione.

Il CORSO ANIMATORI si svolgerà il prossimo mese di marzo. La partecipazione a questo cammino è INDISPENSABILE per essere animatori. Non si potrà, dunque, arrivare con la richiesta di "fare l'animatore" all'ultimo momento o a oratorio estivo già iniziato.

Gli adolescenti e i giovani disponibili a questo servizio possono contattare don Simone (donsimone.arosio@gmail.com) o gli educatori/responsabili dei vari oratori.

don Simone

All'oratorio di Cedrate

Convegno decanale Gruppi sportivi

Il 20 gennaio si sono ritrovati presso l'oratorio le 15 Associazioni Sportive che operano nei nostri oratori decanali. C'erano proprio tutte, rappresentate dai loro presidenti e da qualche dirigente. Era il primo incontro e quindi i dirigenti si sono tutti presentati illustrando gli sport promossi negli oratori, le motivazioni educative e i rapporti con gli altri ambiti dell'educazione oratoriana.

Le motivazioni sono alte; dirigenti e allenatori sono tutti volontari e senza rimborsi; qualcuno è più consapevole della dimensione educativa dell'oratorio; altri esprimono riconoscenza per quello che da piccoli hanno ricevuto.

In totale sono più di 1900 gli atleti iscritti nei diversi gruppi, nella grande maggioranza sono minorenni, e circa 200 i dirigenti. Sono 450 gli atleti e circa 80 tra dirigenti e allenatori delle nostre tre associazioni: Centro della Gioventù; Polisportiva san Paolo e Atletico Cedrate.

Gli sport più praticati sono la pallavolo e il calcio. Ci sono enti di promozione sportiva legati all'educazione degli oratori come il CSI (Centro sportivo Italiano) e l'Associazione PGS (Polisportive Giovanili Salesiane) che aiutano a formare gli allenatori e sostengono i dirigenti nelle pratiche. Organizzano infine i campionati e altre attività di promozione. Era presente il presidente del Comitati di Varese del CSI Diego Peri.

Don Stefano Guidi, direttore della Fondazione per gli Oratori Milanesi, ha sottolineato il tema della Comunità Educante: non dobbiamo sentirci autorizzati a fare da soli, noi siamo in una comunità, in una Chiesa che educa. E questa è la grande risorsa.

Paolo Bruni della dirigenza del CSI milanese, che lo accompagnava, ha ripreso le difficoltà a portare avanti gli sport di squadra in questo periodo anche di pandemia e ha citato Julio Velasco per chiedere di rifiutare gli alibi, che pure ci sarebbero, e di concentrarsi a trovare soluzioni. Ha chiesto di ricordare i due obiettivi: curare gli aspetti tecnici e fare educazione alla vita.

Don Riccardo, come decano, ha consegnato il libretto con **le linee operative della diocesi per la tutela dei minori**, per riconoscere ed evitare i comportamenti inopportuni e conoscere le procedure nel caso di maltrattamenti sia degli adulti che tra i ragazzi. Per questo aspetto, **lunedì 7 marzo** ci sarà **un incontro in Basilica con don Enrico Castagna per illustrare il tema della tutela dei minori** (vedi manifestino). Don Enrico fa parte della Commissione diocesana che ha preparato le linee operative.

[dal Verbale redatto dal diacono Roberto Simioni, segretario del decanato]

NOVITÀ ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA BORGOMANERO

Nel 2020 le scuole, compresa quella dell'infanzia, sono rimaste chiuse fino a giugno; a luglio era però possibile aprire dei centri estivi. Le regole erano molto strette ma pensando ai bambini da tanto tempo chiusi in casa e soprattutto senza relazioni coi coetanei, abbiamo scelto di aprire. Sulla scia di quella esperienza positiva ecco la proposta di questo anno; così abbiamo scritto ai genitori.

"Cari genitori, durante il mese di luglio la Parrocchia S.Paolo Apostolo in Sciarè organizzerà il **Centro Estivo Borgomanero.**

È una proposta in continuità con le linee pedagogico educative della nostra scuola, progettata insieme alla cooperativa **La Banda** di Busto Arsizio.

A fine giugno proporremo ai genitori dei bambini iscritti un incontro di presentazione e di condivisione del progetto educativo".

Possono iscriversi anche bambini che non frequentano la scuola Borgomanero.

Parrocchia San Paolo Apostolo in Sciaré – Gallarate
CENTRO ESTIVO "BORGOMANERO"
negli ambienti e in continuità con le proposte della Scuola dell'Infanzia Paritaria "G.Borgomanero"

CENTRO ESTIVO 2022

QUANDO?
da lunedì 4 a venerdì 29 luglio
è possibile iscriversi per 1 o più settimane

ISCRIZIONI
Le iscrizioni sono aperte dal 10 febbraio al 1 marzo, inviando la domanda e la documentazione a centroestivoborgomanero@gmail.com

GLI ORARI
INGRESSO dalle ore 8,15 alle ore 8,30
USCITA dalle ore 15,30 alle ore 15,45
uscita intermedia alle ore 12,30

LE QUOTE

Quota a settimana comprensiva dei pasti	€ 160,00
Riduzione (dal fratello 2)	€ 140,00

Il modulo di iscrizione può essere consegnato a scuola, insieme alla documentazione richiesta, oppure inviato tramite mail a centroestivoborgomanero@gmail.com

per info centroestivoborgomanero@gmail.com
Marina 3494201360 - 0331796415

I NOSTRI CHIERICHETTI IN DUOMO

Poco prima di Natale i nostri chierichetti sono stati in visita in Duomo, accompagnati da don Manolo e don Fabio. Presenti anche i familiari. Dopo una significativa visita alla cattedrale i 45 chierichetti hanno servito tutti la Santa Messa delle 17.30 celebrata dall'Arciprete Mons. Gianantonio Borgonovo.

LE NOSTRE SUORE A GRANDATE

Al messaggio di saluto di don Riccardo le suore hanno risposto così dopo qualche giorno.

"Grazie del ricordo, Monsignore! Stiamo bene, ancora in rodaggio per la vastità dell'ambiente, comunque molto bello e con un panorama, a tratti, mozzafiato. Grazie per la preghiera e per la preziosa Benedizione. Gallarate: Monastero, parrocchia e città, resta comunque nel nostro cuore!

Un caro saluto a lei e ai Sacerdoti.... non oso chiedere anche ai parrocchiani!

Con stima. M. Emanuela e le consorelle"

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Alla fine ci siamo riusciti e, sfidando la difficoltà di programmazione, abbiamo trovato l'occasione buona per festeggiare gli anniversari significativi di matrimonio nella festa della Divina maternità di Maria, prima di Natale.

Tutti alla fine ci sentiamo rappresentati dalle storie di fedeltà di queste famiglie, che raccontano anche la fedeltà di chi il coniuge non lo ha più accanto e le tante fedeltà di chi non lo ha mai avuto, ma ha vissuto la sua vita nella dedizione a progetti di amore.

BASILICA
Il restauro del quadro di S. Cristoforo e dello Stendardo della Circoncisione di Gesù

Con il contributo fondamentale della Fondazione Comunitaria del Varesotto è stato possibile procedere a due restauri importanti.

Il primo intervento riguarda lo stendardo processionale antico (XVII secolo) che riproduce la Circoncisione del Signore,

quando a Gesù fu dato "il nome che è al di sopra di ogni altro nome".

Il secondo riguarda l'affresco strappato di San Cristoforo, (fine XVIII secolo) che esponiamo per la festa patronale e che ripresenta la Basilica nella versione antica prima del crollo e della costruzione della nuova verso il 1860.

L'operazione è affidata alle competenze dell'Atelier Sirio di Bergamo, con approvazione della Sopraintendenza ai Beni culturali di Varese.

Il contributo economico della Fondazione del Varesotto fa parte del bando "Tesori nascosti" che prevede che le opere restaurate siano esposte in una mostra al Castello di Masnago la prossima estate, perché queste opere nascoste e recuperate siano ammirate prima di ritornare alle parrocchie

FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ONLUS

CEDRATE: Il restauro del **CROCIFISSO MIRACOLOSO ...**

Sono iniziati i lavori di restauro del crocifisso miracoloso di Cedrate, favoriti dalla devozione di un fedele che si è impegnato a sostenerne le spese.

La restauratrice aveva presentato il suo progetto, che dopo tempi dilatati richiesti dalla pandemia, ha avuto tutte le autorizzazioni della Sopraintendenza ai Beni culturali e ha potuto iniziare.

Purtroppo sono necessari anche tempi di pausa per far asciugare bene quanto applicato nelle diverse fasi di intervento e quindi non basterà la buona volontà per arrivare ad averlo per la domenica delle Palme. Ma tutto è ancora possibile.

... e quello della **CHIESA**

Stanno proseguendo i lavori di restauro interno della chiesa parrocchiale di San Giorgio.

Gli uffici di Curia hanno autorizzato anche il secondo lotto che permetterà di arrivare a concludere tutta la parte interna.

La parrocchia ha infatti dimostrato di avere la possibilità di mettere da parte nella sua gestione ordinaria, anche in questo anno, qualche risparmio per le opere straordinarie; questo permetterà di accedere ad una apertura di credito della banca che poi andrà estinto con un mutuo a fine lavori.

Importante però è stata la generosità dei fedeli che a fine 2021 aveva già donato 55.000 euro di offerte straordinarie per la chiesa rinnovata.

Preziose le iniziative di animazione della solidarietà che si sono espresse per esempio nei mercatini delle prime domeniche del mese e nella composizione dei cesti di Natale.

CARITAS

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

in via Postcastello 9

La Caritas del centro ha spostato la sede per la distribuzione generi alimentari in via Postcastello 9 dove si sono realizzate le mostre recenti sui corredi e le storie familiari e dove in passato fu esposta la mostra sulla storia della basilica. La Caritas aveva i suoi magazzini nella casa canonica che ora sarà restaurata, con i lavori da iniziare per marzo. Ecco le foto del trasloco. Grazie ai volontari, quelli nelle foto e tutti gli altri, anche per questo impegno straordinario.

MADONNA DELLA SPERANZA

Una nuova pavimentazione della strada di ingresso al parcheggio auto sotto la chiesa. È una posizione apprezzata quella del parcheggio perché anche con la pioggia si può lasciare l'auto e salire alla chiesa senza bisogno di ombrello. Il continuo passaggio di autovetture sul terreno aveva lasciato però profondi solchi che diventavano vaste pozzanghere in caso di pioggia.

Comunità pastorale, il nuovo ingresso della segreteria sotto il campanile della basilica

15 Novembre - 31 Dicembre 2021

Battesimi

102. Breda Carlo
103. Gnemmi Victoria
104. Okoroji Philip Mavis Munachimso
105. Okoroji Philip Ricky Somtochi
106. Okoroji Philip Diana Kaima
107. Bollini Margherita
108. Braga Virginia
109. Pavanello Leonardo
110. Rienzi Francesca

Funerali

202. Nota Ferdinando
203. Fantuzzo Luigi
204. Sicari Calogero
205. Morosi Filippo
206. Cozzi Giampiero
207. Betto Luigi
208. Orlandi Franco
209. Ferrario Franetti Maria Luigia
210. Veronese Flavio Domenico
211. Fasan Zielio
212. Pesci Giacinto Ernesto Adolfo
213. Colombo Zanettin Paola
214. Speroni Pierfranco Giovanni
215. Mazzucchelli Rigolio Maria Chiara
216. Zanella Mazzucchelli Zaira
217. Tuccillo Cilenti Anna
218. Ambrosetti Fiorucci Maria Giuditta
219. Fusi Giaimo Ivonne Maria Agnese
220. Galmarini Liguori Elettra
221. Brigada Enzo
222. Visentin Zarantonello Maria Rosa
223. Tenconi Lucia Annamaria
224. Mazzucchelli Duchini Carla
225. Olivan Maria
226. Cardani Carlo
227. Ingrassia Corio Elena
228. Bardelli Brovelli Mariarosa
229. Orlando Randon Teresa

TOTALE ANNO 2021

Battesimi 110

Matrimoni 15

Funerali 229

1 Gennaio - 15 Febbraio 2022

Battesimi

1. Orrù Virginia Ornella
2. Sgaramella Christian
3. Ielmini Alice

Funerali

1. Scandroglio Giovanni
2. Beia Angelo
3. Turri Crespi Angela
4. Palumbo Antonio
5. Ambrosetti Longatti Patrizia
6. Catricalà Francesco
7. Causarano Panaro Francesca

1 Gennaio - 15 Febbraio 2022
(seguito FUNERALI)

8. Bianca Vittorio
9. Rossi Alberto
10. Carnini Melcore Maria Paola
11. Bardelli Enrico
12. Sartorio Sironi Alessandra
13. Cagliani Dal Ponte Armida
14. Graziani Crespi Amelia
15. Magnoni Cozzi Anita
16. Armari Gianfranco
17. Nassetta Cicero Lucia
18. Biscuola Sergio
19. Orlandi Gagliardi Carla
20. Porcu Medda Maria
21. Oriani Mistrangeli Franca
22. D'Angelo Baraldo Graziella
23. Baraldo Teresa
24. Bertoldi Adriano
25. Polloni Grechi Fiorinda
26. Lavoratornuovo Rech Irma
27. Sanarico Attilio
28. Antelmi Introini Rina
29. Daverio Lavagno Vanda
30. Paladino Greco Francesca
31. Mercandelli Tresoldi Mariagrazia
32. Rabbachin Giulio
33. Rossotti Bruno
34. Bollani Geddo Maria Luigia
35. Macchi Scandroglio Carla

NOTIZIE UTILI

RECAPITI DEI SACERDOTI

Mons. Riccardo Festa: 0331.793611; don Remo Gerolami: 0331.314484; don Paolo Banfi: 0331.1968144; don Giancarlo Airaghi: 0331.780429; don Oliviero Bruscagin: 0331.076049; don Simone Arosio: 0331.795240; don Fabio Stevenazzi: 0331.1586805; don Gianluigi Peruggia: 0331.1586805.

Cappellani dell'Ospedale: don Andrea Florio: 0331.784866 don Pietro Caravaggi: 0331.751217.

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ PASTORALE e della Parrocchia S. Maria Assunta

Piazza Libertà, 6 – email: segreteria.sancristoforo@gmail.com - Tel. 0331.1586805 dalle 10 alle 12 da lunedì a sabato (luglio e agosto: sabato chiusa). Per certificati e iscrizioni al battesimo, ai corsi matrimoniali, al catechismo dei bambini.

SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE

Madonna della Speranza (L.go Madonna della Speranza, 1): lunedì 18.15-19; sabato 11-12.
S.Giorgio in Cedrate (Via Fiume 1/A): lunedì 10-12; mercoledì 16.30-19; sabato 14.30-16.
S.Paolo Apostolo in Sciaré (Via Cattaneo, 25): martedì, giovedì, sabato 10-12.

Caritas (P.za Libertà, 6): 0331.797020 cell. 327.4173083

Consultorio Familiare (P.za Libertà, 6): 0331.777814.

ASA – Associazione Scuola Aperta (Doposcuola): Via don Minzoni, 7, 0331.798246.

CINEMA TEATRO DELLE ARTI, sala della comunità, via don Minzoni, 5,
tel. 0331.1791382, www.teatrodellearti.it

SCUOLA DEL'INFANZIA PARITARIA BORGOMANERO, presso Parrocchia S. Paolo Ap. in Sciaré, via C. Cattaneo 25; tel. 0331.796415, https://scuolagborgomanero.it

MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI

GALLARATE Viale Milano 29

Tel. **0331 77 55 41**

Cell. **349 4126382**

mail: mismi@yahoo.it www.mismirigofranco.it

SALE DEL COMMIATO

CASA FUNERARIA MISMIRIGO CON SALONE PER CERIMONIE
(100 POSTI A SEDERE)

Quasi un secolo di serio ed onesto lavoro al servizio della cittadinanza è la miglior garanzia che possiamo offrirvi

PRONTO INTERVENTO
IOZZOLINO

www.iozzolino.it

TEL . 0331.248986
FAX . 0331.700490
PRONTO INTERVENTO
Cell. 335.1306401 / 2
E-MAIL : info@iozzolino.it

Vieni a trovarci presso il nostro
nuovo SHOW ROOM

Via Lario ,43 —21013—Gallarate
Ingresso al pubblico via Pietro da Gallarate
(fronte centro commerciale Malpensa UNO)

Sempre più spesso si verificano aperture di serrature modello doppio mappa senza segni di scasso.

La soluzione al problema è sostituire la tua serratura doppio mappa con una serratura di sicurezza a profilo europeo dotata di cilindro e di defender certificati.

Contattaci e verificheremo la fattibilità dell'intervento sulla tua abitazione, fornendoti un preventivo gratuito.

VELATI
1894
una passione
di famiglia

da 120 anni... per Gallarate

Fotocolor via Lario 37 centro Malpensa UNO
Gallarate largo Camussi 8
GIOVARA
2019
100 YEARS CELEBRATING ANNIVERSARY
Studio via Pier Capponi 102
Fotoexpress via Varese 22 centro Laghi

Custodi della *bellezza.*

Ci prendiamo cura del patrimonio costruito. Per questo sentiamo una responsabilità particolare nei confronti della **società** e delle **future generazioni**. Il nostro compito è prenderci cura di questo patrimonio per **tutelarlo, valorizzarlo e consegnarlo al futuro** in tutta la sua vibrante bellezza e verità. La qualità del nostro lavoro è garantita da un **metodo rigoroso**: un sistema consolidato di tecniche della tradizione, innovazione tecnologica digitale, procedure specialistiche, controlli accurati e personale esperto.

Gasparoli
Storie di restauro

Via Trombini 3, Gallarate
www.gasparoli.it | www.storiedirestauro.it
Seguici su